



La Prima di WineNews.it



n. 1238 - ore 17:00 - Giovedì 31 Ottobre 2013 - Tiratura: 30508 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Come cambia il clima

Che il clima stia cambiando è un dato di fatto, e che l'innalzamento delle temperature stia rivoluzionando anche le prospettive future del vigneto mondo è sempre più evidente, tanto che qualcuno prospetta bollicine in Inghilterra del Sud e Germania, vigneti a profusione in Cina e qualche filare in luoghi un tempo inimmaginabili, come la Scandinavia. Proprio il clima, sarà al centro della conferenza Eurospec, e di due incontri pubblici by Fondazione Edmund Mach, dal 6 all'8 novembre, con la partecipazione di scienziati di spicco come Mario Alverà del Climate Reality Project fondato da Al Gore, e Ranga Myneni, professore dell'Università di Boston. Info: www.fmach.it

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

Il Chianti in tv

La pubblicità è l'anima del commercio. Ma di "reclame" del vino, in tv, che è ancora il media più seguito in Italia, non se ne vede poi tanta. A rimpinguare la pattuglia del nettare di Bacco sul piccolo schermo, ora, arriva il Consorzio del Vino Chianti, che punta nettamente sui giovani: dal 3 al 30 novembre, infatti, arriverà la campagna del rosso toscano su emittenti come La7, Sky e Cielo, soprattutto a ridosso di programmi rivolti ai cosiddetti "Millennials", i nati tra gli anni '80 e i primi del 2000, come il seguitissimo "X-Factor" (su Sky e Cielo). Uno sforzo economico notevole (si parla di oltre 430.000 euro, finanziati in parte con il Psr della Regione Toscana, ndr), che rappresenta un ulteriore step della nuova strategia di comunicazione del Consorzio. Il tempo dirà se centrerà l'obiettivo.

Cronaca

Usa, l'Italia resiste al top

L'Italia è ancora il primo partner enoico degli Stati Uniti, ma le importazioni a stelle e strisce fanno segnare una contrazione del 6,7%, con il Belpaese che mantiene le proprie posizioni, registrando un modesto incremento in quantità (1%) ed un più consistente incremento in valore (7,7%). A sottolinearlo gli ultimi dati dell'Italian Wine & Food Institute, guidato da Lucio Caputo, sui primi 8 mesi del 2013, in cui l'Italia ha esportato in Usa 1,69 milioni di ettolitri di vino, per un valore di 869,5 milioni di dollari.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Il vino sta finendo. Lo dice Morgan Stanley

Il vino sta finendo, ma la sete, in tutto il mondo, è ancora tanta, e il rischio adesso è di non riuscire a soddisfarla. L'allarme arriva da una fonte autorevole, è infatti il risultato di una ricerca voluta dalla banca d'affari Usa Morgan Stanley, che sottolinea come all'appello manchino 300 milioni di casse l'anno (se ne producono, in media, 2,8 miliardi) e la situazione non potrà che peggiorare. Le responsabilità maggiori sono della vecchia Europa, centro nevralgico cuore pulsante dell'universo vino, dove, però, nel 2012 la raccolta ha fatto segnare il peggior risultato dal 1960, con un preoccupante -10% (ed un'incidenza enorme, visto che da qui arriva sui mercati circa metà della produzione complessiva), a fronte di un calo globale, dettato da un meteo a dir poco pessimo, del 5%. Nello stesso periodo, però, il consumo è aumentato dell'1%, ed il trend è ormai consolidato, specie grazie a due Paesi chiave: la Cina, che grazie ad un continuo innalzamento delle condizioni di vita del proprio popolo ha sempre più possibilità, e gli Usa, una realtà solida, che cresce costantemente del 2%. Di fronte a tutto ciò, però, le aree vitate dei tre maggiori Paesi produttori è andato riducendosi, dal 2000 al 2013, tanto che Spagna, Francia e Italia, che rappresentavano insieme il 38,3% del vigneto mondiale, oggi "valgono" il 34,2%. A crescere, e quasi a raddoppiare il proprio peso, è invece la Cina, vista da molti come una minaccia ma, se davvero non c'è abbastanza vino per tutti, forse è un bene che, quantitativamente, il Paese del Dragone cerchi una propria autosufficienza. Anche perché, nonostante una raccolta abbondante come quella di quest'anno (che comunque da sola non è certo in grado di invertire la tendenza), gli Usa continuano a produrre solo l'8% del vino di tutto il mondo (ed a consumarne il 12%), mentre i Paesi del nuovo mondo enoico, come Argentina, Cile, Australia, Nuova Zelanda, contano, insieme, per meno del 30%, e non danno l'impressione di riuscire a crescere abbastanza da tenere il passo dei due giganti, Usa e Cina, che, nel 2016, consumeranno 400 milioni di casse di vino a testa, stando almeno alle previsioni di Tom Kierath e Crystal Wang, i due analisti che hanno curato la ricerca di Morgan Stanley.

Focus

WE: l'Italia da tenere in cantina

C'è tanta Italia, con 17 vini su 100, nella "Top 100 Cellar Selection" di "Wine Enthusiast", che ha selezionato i migliori vini usciti nel 2013, da far invecchiare in cantina. Primo degli italiani, al n. 3, il Giovanni Chiappini 2009 Guado de' Gemoli Bolgheri Superiore. Poi, al n. 7, il Chianti Classico Isole e Olena 2010, e due Brunello di Montalcino, il Capanna 2007 Riserva al n. 12, ed il Casanova di Neri 2007 Cerretalto al n. 16. Al n. 24 c'è il Paleo 2009 Igt Toscana de Le Macchiole, e ancora due Brunelli, il Valdicava 2007 Madonna del Piano Riserva al n. 29, ed il Padelletti 2007 Riserva al n. 33. Posizione n. 38 per il Nobile di Montepulciano 2010 di Dei, seguito, al n. 41, da L'Apparita Igt Toscana 2008 di Castello di Ama. Al n. 45 il Barolo Cannubi 2009 di Paolo Scavino. Vengono poi, al n. 51, Il Blu 2009 di Brancaia, l'Ornellaia 2009 di Tenuta dell'Ornellaia al n. 53, ed il Tignanello 2009 di Antinori al n. 63. Al n. 68 c'è il Barolo 2009 di Bartolo Mascarello, seguito, al n. 71, dall'Argentiera 2009 di Tenuta Argentiera. E, ancora, al n. 74 il Barbaresco 2008 Vigneti in Muncagota Riserva di Produttori del Barbaresco, e l'Amarone Masi 2009 Costasera, al n. 77 (www.winemag.com).



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

Cronaca

Usa, l'Italia resiste al top

L'Italia è ancora il primo partner enoico degli Stati Uniti, ma le importazioni a stelle e strisce fanno segnare una contrazione del 6,7%, con il Belpaese che mantiene le proprie posizioni, registrando un modesto incremento in quantità (1%) ed un più consistente incremento in valore (7,7%). A sottolinearlo gli ultimi dati dell'Italian Wine & Food Institute, guidato da Lucio Caputo, sui primi 8 mesi del 2013, in cui l'Italia ha esportato in Usa 1,69 milioni di ettolitri di vino, per un valore di 869,5 milioni di dollari.

Wine & Food

Torna l'asta dei vini dell'Hospice de Beaune (n. 153) in Borgogna

Il 17 novembre arriva l'edizione n. 153 dell'asta dei vini dell'Hospice de Beaune, uno degli appuntamenti più attesi in Borgogna, il cui ricavato, storicamente, va tutto in iniziative benefiche (nel 2012 sono stati raccolti 6 milioni di euro). Ma l'edizione 2013 potrebbe essere una delle più "povere" degli ultimi 30 anni, visto la scarsità di questa vendemmia: soltanto 443 le botti in asta, contro le 518 del 2012 e le 761 del 2011. La madrina dell'asta sarà l'attrice Clotilde Courau, che succede all'ex first lady di Francia, Carla Bruni-Sarkozy. Info: www.hospices-de-beaune.com

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Oggi la sostenibilità, dopo un lungo dibattito, sembra diventata una scelta innovativa. Ma, forse, è storicamente nel dna degli agricoltori, e dei produttori di vino in primis. Lo

abbiamo chiesto a Roberto Burdese, presidente di Slow Food Italia: "la viticoltura è la punta di diamante dell'agricoltura, e può trascinare in questo senso gli altri settori".



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES